

Terzo Polo pronto a votare no sul federalismo municipale

■ Terzo Polo e Pd hanno sciolto le riserve: il prossimo 3 febbraio voteranno contro il decreto sul federalismo municipale. Il primo a uscire allo scoperto è stato Pier Ferdinando Casini, leader Udc. «Il federalismo municipale», ha spiegato, «così come approntato nei decreti attuativi rischia di dare il colpo finale all'autonomia impositiva dei Comuni». Gli ha fatto eco Pierluigi Bersani, segretario del Partito Democratico. Il Pd, ha detto, si opporrà a un federalismo di bandiera. «Il dato politico di fondo», ha spiegato Bersani, «è che, se vogliono fare il federalismo, devono farlo con noi. Se la maggioranza vuole sventolare una bandierina, non lo consentiremo». A Casini e Bersani ha replicato direttamente Umberto Bossi, leader della Lega: «Penso che il federalismo passerà», ha detto, «se non passa, si vota», ha aggiunto il leader del Carroccio. «Se uno vota contro il federalismo, poi come fa a chiedere di fare accordi con noi? Anche quelli che vogliono venire con noi devono convincere la base della Lega per fare accordi elettorali. Chi vota il federalismo potrà fare accordi con noi; chi vota contro fa una sciocchezza». Chi si è detto tranquillo dell'iter del decreto è stato invece Roberto Calderoli, ministro della Semplificazione: «Continuo a lavorare, sono fiducioso sia per l'accordo con l'Anci che per il via libera della Bicamerale». Proprio sulla Bicamerale si concentrano tutte le attenzioni. Con il passaggio al Fli del finiano Mario Baldassarri nel parlamentino che deve votare i decreti attuativi gli equilibri si sono rotti, facendo perdere la maggioranza a Pdl e Lega. Molti tuttavia ora puntano l'attenzione anche sul voto di Helga Thaler Ausserhofer, senatrice dell'Svp. Nonostante in Bicamerale sia conteggiata nell'opposizione, l'Svp si è prima astenuta sulla fiducia al governo Berlusconi del 14 dicembre e ieri ha replicato tale posizione sulla mozione di sfiducia a Sandro Bondi, ministro dei Beni Culturali. Intanto ieri Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, ha sottolineato con forza l'importanza della riforma del federalismo fiscale. «L'Italia», ha spiegato, «è in Europa l'unico Paese che non ha finanza locale. Molte imposte sono chiamate locali ma in realtà sono statali: non sono percepite dal cittadino come imposte pagate agli amministratori locali. L'Italia», ha aggiunto Tremonti, «era più federalista durante il fascismo. Il federalismo fiscale è il ritorno alla spesa controllata dai cittadini. Inizia ora, si svilupperà nel tempo e si misurerà nei prossimi anni». (riproduzione riservata)

Mauro Romano

